

Cantiere M4: ruspe nei negozi e operai sospesi Sos ai candidati «Come ci aiutate?»

ANASTASIO ■ All'interno

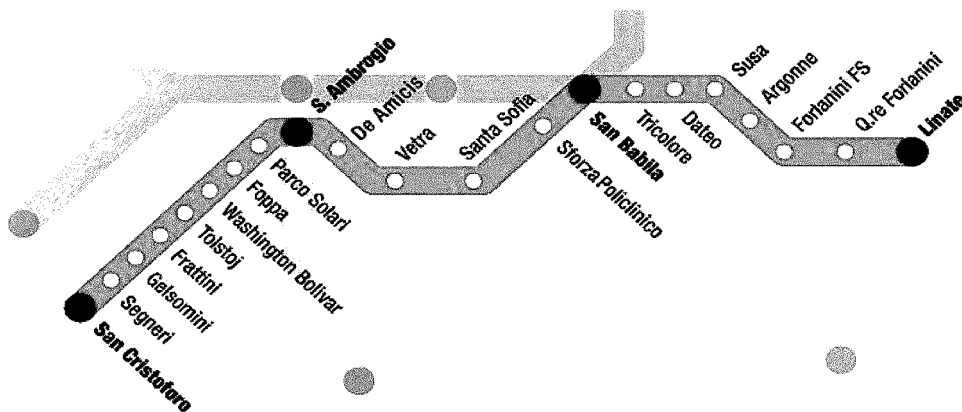
M4, lettera ai candidati sindaco «Come ci tutelate dai cantieri?»

I negozianti di Foppa e Lorenteggio: 4 richieste alle coalizioni

di GIAMBATTISTA ANASTASIO
- MILANO -

UNA LETTERA aperta ai candidati sindaco perché prendano pubblicamente posizione su un tema col quale la città, piaccia o no, si troverà a convivere almeno per tutti e 5 gli anni della prossima consiliatura: i cantieri per la realizzazione della metropolitana 4 e le misure da varare per contenerne le ricadute negative sulle loro attività. A firmarla sono i negozianti dei civici 50 e 52 di via Foppa, quelli che fino all'altroieri hanno dovuto convivere con le macchine escavatrici a pochi centimetri dalle vetrine, ma anche l'«Associazione Esercenti di via Lorenteggio, Foppa e limitrofe» (Assoloren). Quattro le misure proposte dai commercianti nella missiva. Ed è su queste che vogliono ricevere una risposta da Gianluca Corrado (Movimento 5 Stelle), Stefano Parisi (centrodestra), Corrado Passera (lista civica), Basilio Rizzo (Milano in Comune) e Giuseppe Sala (centrosinistra). L'elenco, allora.

«**RITENIAMO** indispensabile lo stanziamento di fondi importanti a sostegno dei negozi più colpiti, anno dopo anno per tutta la durata dei



L'ANTEFATTO

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ GLI ESERCENTI HANNO DOVUTO CONVIVERE CON LE RUSPE A POCHI CENTIMETRI DALLA VETRINA: SCATTA LA PROTESTA

LE PROPOSTE DELLA MISSIVA

Indispensabile stanziare fondi importanti in aiuto dei negozi più colpiti ed esonerarli da imposte quali Imu, Tasi e Tari

cantieri – scrivono gli esercenti –. L'entità del contributo deve essere diversa a seconda della gravità dell'impatto del cantiere ma anche a seconda della grandezza del negozio, variabile dalla quale dipendono, come ovvio, voci di spesa per noi significative come il canone d'affitto.

IL NODO

VIA FOPPA È TRA LE AREE DI LAVORO PIÙ CRITICHE PERCHÉ LO SPAZIO A DISPOSIZIONE SCARSEGGIA

L'unico bando fin qui emesso a nostra tutela non tiene invece in conto né delle spese per l'affitto né di quelle per leasing, mutui e finanziamenti. Una lacuna alla quale riteniamo si debba rimediare».

PROPOSTA numero due: «Indispensabile concedere un significativo aiuto economico non solo a quei commercianti che dovessero accettare la soluzione del trasloco in locali demaniali, spesso dislocati in zone lontane e non paragonabili a quelle dove lavoriamo oggi, ma anche ai commercianti che dovesse-



ro individuare da sé una sede alternativa e che dovranno affrontare spese rilevanti per la messa a norma di tale sede. Non riteniamo debbano essere gli stessi commercianti a doversi far carico delle spese di ristrutturazione di tali locali, come ci è stato chiesto finora sia pur a fronte di uno sconto sul canone d'affitto. Le spese di ristrutturazione, impiantistica e trasloco devono essere a carico del Comune». I commercianti penalizzati dai cantieri per la M4 chiedono, ancora, di «individuare le modalità più opportune per esonerare la categoria da Imu, Tasi e Tari». Quarta ed ultima richiesta: «Riteniamo che il Comune debba investire significativamente in pubblicità, segnaletica commerciale e parcheggi. La nostra clientela deve poterci raggiungere con facilità anche quando le strade saranno chiuse a causa dei cantieri». Parole ai candidati, ora.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net



LA FRUSTA

di FABRIZIO LUCIDI

NON PAGHINO GLI INDIFESI

PRENDIAMO ATTO della sospensione di due operai impegnati nel cantiere del metrò. Ma non vorremmo che per i gravi disagi causati ai cittadini e per la mancata pianificazione dei lavori ora a pagare siano i soliti "pesci piccoli". Gli operai hanno sbagliato, non dovevano manovrare le ruspe a pochi centimetri dalle vetrine dei negozi di via Foppa. Avrebbero dovuto essere più prudenti. Ma possibile che la sospensione debba riguardare sempre e solo gli operai e mai un dirigente? Possibile che gli operai abbiano fatto tutto di testa loro? Possibile che nel cantiere non vi fosse un responsabile deputato a controllare in tempo reale - con i propri occhi - quel che i due operai stavano facendo? Delle due, l'una: o gli operai sono stati lasciati senza controlli, oppure c'è chi dava gli ordini e ora si nasconde.

fabrizio.lucidi@ilgiorno.net



VERGOGNA
La ruspa a pochi centimetri dall'ingresso del negozio in via Foppa

DOPO LA DENUNCIA INDAGINE E SANZIONI DA PARTE DELL'UFFICIO SICUREZZA DI M4 SPA

Riunione con l'impresa, sospesi due operai

- MILANO -

GLI SCAVI più invasivi, quelli immediatamente a ridosso dei negozi che si alternano tra i civici 50 e 52 di via Foppa, si sarebbero dovuti effettuare dalle 6 alle 9 del mattino, vale a dire: a negozi ancora chiusi. Invece si è scavato anche, se non soprattutto, durante la giornata, a negozi ormai aperti. Non solo. Alcune delle precauzioni di sicurezza sarebbero state ignorate. Questi gli esiti dell'indagine lampo condotta dall'Ufficio Sicurezza della società M4 e dalla direzione lavori Metropolitana Milanese (Mm) dopo la denuncia e le foto apparse su queste pagine, quelle che immortalavano una ruspa lavorata pochi centimetri di distanza dalla vetrina e dalla titolare di un'erboristeria senza che ci fosse alcuna barriera di separazione tra l'area dello scavo e l'ingresso dell'esercizio commerciale. Un'indagine che ha portato alla sospensione di due operai attivi nel cantiere. Sì, due operai semplici. A loro è stato contestato di non

aver rispettato ordini invece impartiti. Non vi è, invece, alcun capocantiere o alcun responsabile della sicurezza del cantiere, che abbia ricevuto sanzioni. Possibile abbiano fatto tutto quei due operai? Il cantiere in questione è finalizzato allo spostamento dei sottoservizi e a condurlo è l'impresa Daf, in subappalto però. I vertici di tale impresa, ieri alle 14, sono stati convocati dalla società M4 e da Mm direttamente in cantiere «per un incontro di sensibilizzazione». Altrettanto le due società promettono di fare «con tutte le imprese coinvolte su tutta la linea» della nuova metropolitana.

Gi.An.

SOTTO LALENTE
Non sarebbe stato rispettato l'ordine di scavare solo dalle 6 alle 9 del mattino

PROMESSA MANTENUTA AREA MESSA IN SICUREZZA, GLI INTERVENTI POSSONO RIPRENDERE

Sopralluogo di Metropolitana Milanese: reti arancioni per separare vetrine e lavori

- MILANO -

DETTO, FATTO. Giovedì sera la società **M4** e **Metropolitana Milanese (Mm)**, la partecipata del Comune alla quale compete la direzione lavori della nuova linea, aveva comunicato a *Il Giorno* l'immediata sospensione delle attività del cantiere di via Foppa per provvedere alla messa in sicurezza dell'area. E così è stato. Ieri mattina il perimetro del cantiere è stato recintato con una rete arancione in modo da separare lo spazio dove avvengono scavi e lavorazioni sia dai negozi sia dai passanti. I percorsi pedonali, ora, sono opportunamente segnalati. Niente più escavatrici e camion lasciati in sosta a pochi centimetri dalle vetrine degli esercizi commerciali che si alternano

tra i civici 50 e 52 della via. Ogni negozio ha poi una passerella fissa che consente l'accesso ai clienti. Nulla di straordinario, anzi: tutto quel che di solito si vede in un cantiere. Solo che fino a giovedì così non era. Per chi si fosse perso la prima puntata, la fotografia-bandiera della denuncia dei commercianti di via Foppa è quella anche oggi pubblicata al centro di queste due pagine, quella che immortalava la titolare dell'erboristeria «La Rugiada» sull'orlo di un precipizio creato proprio appena sotto il suo negozio. Uno scavo funzionale alla missione del cantiere: lo spostamento dei sottoservizi. Peccato che fino a giovedì chiunque riuscisse a entrare in negozio, rischiasse di cadervi in mezzo.

Gi.An.

